

Prezzo di Associazione	
Veduta a Stato: anno.	20
— semestre	11
— trimestre	5
— mese	2
Salvo: anno	10
— semestre	7
— trimestre	3
— mese	1
Le associazioni non direttive al Intendente si aggiudica.	
Una copia in tutto il Regno Olo- tesimi 5 — Arretrato cent. 15.	

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo

Zorzi Via S. Bartolomeo, N. 14. Udine.

L'ARCIVESCOVO DI DUBLINO

E LE CONDIZIONI DELL'IRLANDA

Il telegrafo ci ha nei giorni scorsi annunciato che nell' Camera dei Lordi il ministro degli esteri, lord Granville, ha reso ampia giustizia alla lettera del Santo Padre all' Arcivescovo di Dublino intorno alle cose d' Irlanda. Soltanto, dalle parole dell' illustre nome di Stato riassunto dal telegrafo, traspariva come egli sospettasse che Leone XIII e Mons. Mac-Cabe non si sarebbero data tutta la premura di rendere di pubblica ragione in Irlanda un così importante documento.

Ma ecco che il giorno stesso i sospetti di lord Granville venivano d' un colpo aterrati dalla pubblicazione di una lettera dell' illustre arcivescovo di Dublino al suo Clero colla quale incalza di far passi al popolo quei consigli del S. Padre, che lord Granville dall' alto della tribuna di una nazione protestante proclamava molto saggi nell' interesse della religione e della morale.

La lettera di Mons. Mac-Cabe è troppo importante per le condizioni in cui versa attualmente l' Irlanda e perchè dimostra una volta di più come il Clero cattolico in ogni dove e in qualsiasi frangente sia degnò della sublime missione che gli è stata affidata da Dio. La diamo quindi per intero ai nostri lettori.

Reverendi e dotti Fratelli,

Il Principe dei pastori, che venne in questo mondo nella più estrema povertà, e finì la sua vita quaggiù in mezzo a tali dolori, pena ed ignominia che non prima né poi nessuna altra morte vide l' eguale, non poté mai rimanere indifferente le temporali afflizioni dei suoi sognati. Ei che soffrì ogni privazione ed ingiuria, come uomo inerme, fu sempre pronto a piangere agli affanni dei mestri e a stender la mano della sua ospitezza per asciugare le lagrime degli afflitti. Non voter piangere non furono semplici parole di simpatia per una madre desolata, ma anco la morte ed il comando del Signor della vita, ed il figlio della vedova in un istante si alzò dalla sua barca. Il miracolo di Cana iniziò la salut' vita pubblica; e la guarigione del sordo Malco, percosso dallo zio indiscordato di Pietro, la chiusa. E il discorso ammio 'ci dice che se tutti i portenti di Nostro Signore avessero dovuto registrarsi, il mondo intero non ne avrebbe potuto contenere la storia. Che cosa avrebbe contenuto questa storia se lo dicono le sue parole ai discepoli di Giovanni Battista: I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i sordi udono, i lobbrosi sono mondati, e i morti risorgono; e San Pietro ripropone la vita di Gesù in una sola sentenza — « Ei passò secondo del bene, e risuonando tutti quelli che erano oppressi dal diavolo. » Questa missione di terra misericordia deve formar parte del sacro deposito affidato alla Chiesa dal Le Divino Maestro, giacchè Ei la costituita madre, e maestra delle nazioni. Nel sacro rito coi cui si consacra il Vescovo per il santo ministero, la Chiesa così a lui demanda — « Vuoi tu essere, « nel nome del Signore, affilato e misericordioso coi poveri, coi peregrini e con tutti i necessitati? » E si esige dall' o-letto una siffatta promessa.

Se queste qualità di benignità, compassione verso i poveri e gli afflitti sono richieste nei Vescovi ordinari, quanto più si richiederanno in Colui che è il Vescovo dei Vescovi il successore di Pietro, il Vicario di quod Gesù che passò facendo del bene?

E in verità, o RR. PP., quei che sedettero sulla Cattedra di Pietro, quanto in ogni tempo non si mostraron sempre real-

mente degni della loro sublime missione e per lo zelo o per la forza con cui difesero i deboli, e per la loro compassione verso i miseri, gli stranieri e gli sventurati! A chi ne volesse delle prove, la nostra patria negli anni infelici del suo lungo dolore può somministrarne a doveria.

Quando la persecuzione regnava signora, e quando la simpatia di tutti gli uomini parve dimenticare la nostra patria calpata, i nostri vescovi, i nostri preti ramenghi, dove trovavano un sicuro asilo se non all' ombra della Cattedra di Pietro, e dove un padre se non in Colui che vi stava assiso?

E nei nostri tempi, quando la fame e la pestilenzia corsoro l' isola nostra, Pio IX con un atto di pronta e nobile munificenza dette al Re ed alle Nazioni Cristiane un esempio degno del Padre dei fedeli.

E l' anno scorso quando la squallida miseria abbondava nelle popolose regioni del nostro paese e gli spettri terribili della fame e della febbre si affacciavano sul nostro sentiero, il grande Pontefice attuale, dimenticando le sue pressanti strettezze, veane generosamente al soccorso dei suoi figli di Irlanda, e la grande Congregazione di Propaganda, imitando l' esempio del Papa, dette generosamente dei suoi dimenti e dimenticato peculiare. Non sarà per tutto strano se lo stato misero presente del nostro paese non attirasse la paterna attenzione del supremo Pontefice, di quel Pontefice cui sarà lo zelo per la gloria di Dio e l' amore per i suoi poveretti arde tanto vivamente quanto poté mai ardere in passo al più illustre della gloriosa linea dei suoi predecessori? No, RR. PP. Ei non si è mostrato insensibile ai nostri dolori. Circondato da ogni pietre di affanni, saturato di dolore per la calamità della Chiesa, tuttavia l' Irlanda occupa la migliore parte delle sue cure, e la condizione attuale di Lei è l' oggetto della sua sollecita considerazione. Il Santo Padre, desideroso di sfogare l' anima sua oppressa da grave ansietà, si è degnato inviarci una lettera Pontificia di cui vi do qui una esatta copia ed una ponderata versione.

Non starò a raccomandare questa lettera alla vostra riaspettosissima attenzione. Se il S. Padre non avesse altri diritti al nostro rispetto, che solo quelli dati dalla gratitudine, una sola parola di lui dovrebbe comandare a noi riverenza. Ma le sue parole sono l' oracolo della più grande autorità che sia in terra. Ei parla ai suoi sempre fedeli Irlandesi dall' abbondanza del suo paterno cuore. Ei parla da quella cattedra di Pietro a cui l' Irlanda rimase sempre attaccata nelle più feroci tempeste e nelle ore più paurose della storia. Ei parla a noi come Vicario di Gesù Cristo, e a lui più specialmente si applicano le parole del Divino Maestro: « Chi ascolta voi, ascolta me e colui che mi ha mandato. »

Ora in quali termini il S. Padre a noi si rivolge? Forse qualcuno verà cavillare sulla sua parola, e farvi credere che la Santa Sede è avversa al desiderio di questo paese per l' abolizione di quelle dure leggi che hanno create fra noi miserie e delitti per lunghe generazioni. Ma è forse questo l' oggetto della lettera del S. Padre? Per fermo no. Egli conosce i danni cagniati al nostro popolo dall' attuale Codice agrario, e praga che questi danni siano prontamente arrestati da un cambiamento di quelle leggi da cui emanano; ma però mentre Egli boea alla nostra risoluzione di ottenere giustizia per la casta oppressa dei fittaioli, vi sono nella agitazione, come va avanti adesso, cose che Egli non può approvare. Nessuno può esporre meglio le vedute del S. Padre, che il S. Padre medesimo, il quale fa una distinzione molto marcata tra le scopi e alcuni dei mezzi impiegati per raggiungerlo.

Pochi settimane addietro, quando agli ci prostrammo ai suoi piedi per chiedergli una benedizione per il nostro clero, per il nostro popolo e per noi stessi, Sua Santità entrò a discorrere molto seriamente

della questione d' Irlanda e delle sue presenti condizioni. Come noi desideravamo di non perdere neppure una parola di una conversazione, che oltre di noi, era intesa anche per altri, chiedemmo al venerabile Prelato che ci accompagnava di prender nota delle parole del S. Padre. Quella nota contiene esattamente tutto quello di cui noi ci ricordiamo e qui ve la diamo siccome fu scritta.

All' industria che S. Santità si divenne concedere a S. E. il R. mo D. Mac Cabe, venerdì 17 dicembre. Ei manifestò nuovamente il suo interesse ed affetto per l' Irlanda, e la sua gratitudine per le generose prove continuamente ricevute del suo attaccamento alla Cattedra di S. Pietro ed a Lui stesso. Ed è appunto questo grande amore verso i suoi figli d' Irlanda, che lo rende ansioso sotto questo attuale delle cose colte. Quindi chiese a S. E. che volesse raccomandare a tutti i suoi suffraganei che procassero di incalzare alla gente il loro obbligo di non lasciarsi condurre ad atti illegali e ingiusti, e che li ponessero in guardia « come avete fatto voi, » (disse rivolgendosi a S. E.) contro ogni indirizzo che non è approvato dalla nostra santa religione. S. Santità non disapprovò in alcun modo che la gente cercasse con mezzi legittimi e costituzionali, il rimedio ai loro mali, ma disse: « che nella agitazione « presente, siccome è promessa, si sono « fatte certe cose che io non posso approvare. » Il popolo. Ei disse, dovrebbe essere incoraggiato a fare ciò che è giusto, ma dovrebbe fargli ben comprendere il dovere di tenersi nei limiti della legge e della religione.

E quali siano queste cose, che il Pontefice non può approvar, non è difficile a indicarle. Nonquanto speriamo che il senno del Parlamento divisi alcuni mezzi da soddisfare ogni legittima dimanda senza violare i diritti della giustizia, e ricordarne in mezzo a noi la pace e mutua confidenza fra tutte le classi.

Circolano già rumori, a cui non vogliamo prestare fede, che il progetto del governo per la sistemazione della questione agraria sarà solamente un tentativo senza cuore per lottare col male che desiderano guarire. Sarebbe questa una deplorabile sventura. Se non si taglia sin dalle nütte fibra il cancro, il quale ha roso la vita della nazione, non può ritornare la salute e la tranquillità e, tosto o tardi, le scene di oggi ritornoranno con violenza maggiore.

Peraltro, mentre, RR. PP., deploriamo con il Santo Padre i molti casi che hanno afflitto i veri amici del nostro paese, pregiamo Dio affinché dia sapienza ai reggitori e spirito di moderazione al nostro popolo, affinché possano così un' altra volta diventare, secondo il linguaggio dell' Apostolo: « Un corpo in Cristo e membra gli uni degli altri. »

Credetemi sinceramente.

EDOARDO
Arcivescovo di Dublino

Studenti repubblicani

Come segno dell' aria che tira pubblichiamo l' indirizzo degli studenti repubblicani di Torino ai loro compagni che recentemente rifiutando di partecipare alle onoranze al Re morto ed alle accoglienze ai Sovrani vivi.

Ai compagni delle Università
di Roma, Catania e Messina.

A voi, valorosi compagni, che in mezzo al recente servilismo affermato, come il senso morale alibi; ora a sempre, i suoi più nobili e coraggiosi propagatori nella giovinezza universitaria, la quale tanta messa di gloria ha raccolto nelle lotte di quante nazioni combatterono per la libertà, a voi compagni egragi nella fede e nelle opere, trecento studenti repubblicani dell' Università torinese inviano plauso e saluto.

La volontà espressa coi vostri voti — soverchiata a Roma — violata a Catania

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni pagina di ogni inserzione: — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi riguardanti i fatti di palio, — Si pubblica tutti i giorni di palio. I festivi, — I maneggi, — i concorsi, — i risultati, — i palio, — i fatti di palio, non effettuati si respingono.

— vittoriosi a Messina — vi ha separati dinanzi alla pubblica opinione, dalle forme dei contadini, che, insultando alla miseria, son giunti alla negazione della libertà.

Perseverate, e al dunque di un moderato patriottismo rispondete: la scienza, il lavoro, la virtù non s' inchinano all' ozio, al lusso, al privilegio; i difensori di Roma; gli eroi dei barricade di Palermo non partivano il Tedeschi.

Viva l' Italia! — Viva Mazzini — Viva Garibaldi!

Torino 14 gennaio 1881.

A nome dei loro compagni

E. Bardi — C. Balsiroli
E. Canaveri — G. De Benedetti
L. Forno — F. Gianni
G. Lazio — L. Margara
E. Mazzarino — P. Gattu
S. Vogogna —

Un sindaco che sviene

Le esagerazioni alle quali si abbandonano i giornalisti dinastici in occasione del viaggio dei Reali di Savoia in Sicilia, hanno raggiunto un punto inquietante per la loro salute.

Evidentemente si vuole fare con questo viaggio un contrapposto al viaggio di Garibaldi da Genova a Milano. Ma non pensano che il confronto non è né giusto né satutare.

Il Diritto, il giornale della democrazia italiana, organo di del partito repubblicano, che si vanta sempre fedele alle più semplici e schiette massime democratiche, ha il coraggio di stampare il seguente telegramma:

« Il sindaco di Lentini, vivamente commosso di trovarsi alla presenza dello LL. M., sviene. »

Se lo LL. M., nota coe molto spirito un giornale, gli rivolgersi la parola, quello era uomo da morire sul colpo per l' emozione.

Simili esagerazioni, come sono state condivise dalle austere dottrine democratiche, si potrebbe chiederlo al Diritto; in quanto a noi, saremmo curiosi di sapere se questa gente orde con simili piazze di guardare autorità e rispetti a quei personaggi che si vogliono esaltare con simili incredibili adulazioni.

Origine prima della questione tunisina

La questione degli interessi italiani in Tunisi non è una novità del giorno. Per essere giusti conviene riconoscere che l' Italia, potenza mediterranea è logicamente condotta a desiderare la sua Algeria.

Certamente il linguaggio ufficiale non è così esplicito, e non parla che di « nazionali da proteggere » e di « un' influenza legittima da reclamare » oltre a « concessioni ferroviarie a far valere » ecc.

Ma quel che pochi sanno è l' origine prima di siffatta questione, o per lo meno ciò che l' ha messa in voga; ed è al sig. Bismarck che risale il conesso. Un giorno, ad Ems, discorrendo col cav. Nigray, egli aveva fatto comprendere quanto i segni di irredentismo tornassero perniciosi, e che la Germania non avrebbe permesso giammai l' annessione di Trento nella di Trieste.

Il gran cancelliere sognava che meglio sarebbe per l' Italia divenire una gran potenza marittima, ed indicò Tunisi come molto desiderabile ed atta a sfornare utilmente le aspirazioni dei nuovi irredentisti. Il cav. Nigray, colpito oltre ogni dire dalla grandiosità dell' idea, ne resse partecipe il suo governo (in via ufficio, ben inteso), e da quel giorno esso è rimasta una delle più costanti preoccupazioni del gabinetto italiano.

Non vogliamo dire con ciò che il signor Bismarck incoraggiò in questo momento il governo italiano nella questione della Tu-

nisia. Non è men vero però che la parola gettata in un orecchio del cav. Nigra ha fruttato.... e che, all'occorrenza, il signor Bismarck non abbia a trarre il suo partito.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Estrazione a sorte degli Uffici;
2. Discussione del progetto di legge relativa all'avanzamento del personale militare della regia marina;
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

Riapertura della Camera

Per la seduta del 24 corr. l'ordine del giorno della Camera dei deputati è così stabilito:

1. Comunicazione del Governo;
2. Estrazione a sorte degli Uffici;
3. Progetto di Legge sul Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica.

Altri progetti d'importanza insignificante. È probabile che si domandi l'aggiornamento della Camera attesa la assenza dei Sovrani e di parecchi membri del Ministero.

Notizie diverse

L'on. Morana presenterà lunedì od al più tardi senza dubbio, martedì, una relazione brevissima sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso. Riassumerà in poche parole la questione e commenterà le poche variazioni introdotte dalla Commissione nel progetto del ministro Magliani.

Il *Diritto* dice che la riforma del Consiglio di Stato presentato dal Depretis dal marzo ultimo, provvede ad assicurare agli impiegati quei diritti, per cui l'onorevole Spaventa vorrebbe proporre un nuovo progetto di legge. Aggiunge che l'onorevole Depretis presenterà quanto prima un progetto di legge sullo *stato degli impiegati civili*, il quale sarà necessariamente seguito da un altro sulla responsabilità così degli impiegati medesimi come delle pubbliche amministrazioni.

Il progetto di legge per il riordinamento delle Borse è pronto. Vaso vietato agli agenti di cambio di fare acquisti o vendite per loro conto, ovvero per speculatori sconosciuti. Nessuna operazione è valida se non compiuta da agenti di cambio riconosciuti; gli agenti non giurati sono esclusi dalle Borse.

Le associazioni, i circoli ed i comitati che finora aderirono al Comizio da tenersi in Roma per suffragio universale ascondono a settecento. Il termine per dare l'adesione venne prorogato fino al 27 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 18 gennaio contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza il Comune di Veroli ad aumentare con effetto dal 1° gennaio 1881 la tassa sulle case fino a lire cinque per ogni capo.

2. R. decreto 18 novembre che approva il regolamento per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria.

ITALIA

Ferrara — Leggiamo della *Gazzetta Ferrarese* del 19:

Una disgrazia che poteva avere serie conseguenze avvenne ieri nel sobborgo S. Giorgio.

Alle ore 4 1/2 pom. l'arciprete portava il viatico ad un inferno, quando, giunto nella camera, il pavimento si aprì, scatenando seco otto persone. Sei sono i feriti, per fortuna, leggermente, tra i quali l'arciprete.

Il medico del luogo avviò colà per visitare l'ammalato recò subito i soccorsi richiesti dal caso.

Il solo letto su cui stava adagiato l'infarto, avvertitamente, non precipitò.

Como — Rovenna, villaggio che giace ai piedi del monte Rispino, lungo la sponda sinistra del Lario a 5 miglia da Como, è diventato il paese delle meraviglie. Non basta che, in ottobre e novembre vi siano florite molte piante; non basta neppure che in Dicembre, fin sotto le feste di Natale, sian mangiate delle buone fragole; restava una stranezza ben maggiore, quella di cogliere ciliegie in gennaio. Proprio ciliegie, ciliegie nuove! Il numero ne è piccolo, gli è vero, ma la cosa non cessa d'essere eminentemente inaudita.

Si dice sazi che, se non ci fossero stati in novembre alcuni giorni di brina, i ciliegi avrebbero dato, probabilmente, un contingente discreto di frutti in questo mese. Sarebbe stata allora una processione di Comaschi per vedere ed anche gustare, poiché entrambi questi sensi, a dir la verità, sono tra i comaschi abbastanza sviluppati, ed un

riaggetto di mezz'ora in barca, o poco più a piedi, l'avrebbero arrischiato.

Dobbiamo dare la ragione di questo fenomeno? Le piante, spoglie affatto dalla violentissima gragnola del 26 agosto, ma poi ricche di umori, e favorite dall'inverno occasionale miti, hanno trovato sfogo agli umori stessi nei fiori e nelle foglie novelle, ed a qualche fiore è tenuto dietro anche il frutto.

Rovenna, in conclusione, pare diventato il paese delle fate. Prime furono quelle maleigne, che mandarono tutto in malora; adesso son quelle buone, che diffondono la fama di quel vago paesaggio in tutto il mondo ed in altri siti ancora.

Torino — Giorni sono il brigadiere Fra dei carabinieri provinciali residente in Cesana (Piemonte), recatosi con diversi compagni sui dirapi del Chaberton alla caccia del camoscio, si allontanò dai compagni nello scopo di circuire la preda, quando, nel transitare sulla neve, che credeva franca e dura sufficiente da sostenerlo, affondò in un burrone sino alle ascelle, da dove malgrado tutti gli sforzi, non riuscì a salversi. Che fece allora? Sparò il fucile per far accorrere i compagni. Non l'avesse mai fatto! La ripercussione del colpo fece distaccare una valanga che lo sfracellò orrendamente.

ESTERO

Germania

I giornali cattolici pubblicano una lettera di Monsignor Melchers Arcivescovo di Colonia, con cui Sua Eccellenza ringrazia i suoi diocesani di tutti gli affacciati di simpatia e di devozione spediti nel suo onglio il primo giorno dell'anno. S. E. parla in seguito delle tristi condizioni della Chiesa Cattolica in Prussia principalmente nelle parrocchie che hanno perduto i loro titolari e che non hanno potuto esser provviste di nuovi pastori. Il numero di queste varie diocesi di Prussia oltrepassa già il migliaio. L'Arcivescovo invita infine i fedeli a perseverare nell'adempimento dei loro doveri, nella preghiera per la Chiesa non permettendo ancora le circostanze di sperare un prossimo ristabilimento della Chiesa nei suoi diritti e nelle sue legittime libertà.

Il maresciallo Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha autorizzato i PP. Redentoristi espulsi dalla Francia, a rientrare nel loro antico convento di Tettewich in Lorena.

Che lezione per Ferry e compagni!

Alla petizione anti-semitica che dovrà esser presentata al principe Bismarck vi sono già firmate 40,000 persone. La presentazione è stata rimessa alla metà di marzo.

Francia

Il Gabinetto francese è grandemente preoccupato delle molte inesattezze che sono nei rapporti dei prefetti sulle elezioni. Pare che costoro abbiano voluto che le elezioni fessero favorevoli all'opportunismo contro ogni verità. Già protestano contro questi rapporti i dipartimenti dell'Avvergne e delle Côte-du Nord; e quante altre proteste vedranno i ministri!

Domenica scorsa a Lione ebbe luogo una riunione del partito legittimista alla quale intervennero circa mille persone. Tutti i capi del partito erano presenti. Il sig. Barrois de Houx, redattore in capo della *Civilisation*, vi pronunciò un discorso e bevuto alla salute del re Enrico V, ed al prossimo ristabilimento della monarchia. La stessa sera un banchetto venne offerto al giornalista parigino.

Secondo il *Temps* il governo ristabilirebbe il bilancio del canto riconosciuto due volte dal consiglio municipale di Parigi.

Le sepolture civili di Biaougi e di Theisz hanno progettato tali gnaudi nei cimiteri del Père Lachaise di Saint Omer, che i signori Herold et Andrieux hanno deciso che, nel caso di certe inumazioni, potranno estrarre nell'interno dei cimiteri solo la famiglia del defunto ed un numero limitato di persone designate da essa.

Sembra che in questi ultimi giorni fosse venuta al sig. Giulio Ferry l'idea di proporre al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica di far rimaneggiare dal punto di vista gallico il catechismo delle scuole comunali.

Questo progetto non ebbe seguito... per il momento; ma il sig. Ferry si propone di ritornarvi se il Senato non vota la soppressione dell'insegnamento religioso.

Belgio

Il principe Ruperto d'Austria è giunto alle ore 5,44 pom. del giorno 16 a Bruxelles in compagnia del maggiore Eschenbach. Il re ed il conte di Fiandra ricevettero l'avvisata che il Re abbracciò

Qaindi entrambi abbandonarono a braccetto la stazione e si recarono in una carrozza di Corte a palazzo. Il principe fu ivi ricevuto dalla regina e dalla contessa di Fiandra le quali si erano fatte scusare a motivo del gran freddo. La fiduciata del principe assisteva pure al ricevimento.

Prima dell'arrivo del principe ereditario il Re si tratteneva col professore che insognava alla sposa la lingua ungherese.

Svizzera

Scrivono da Lugano all'*Aurora* in data del 14 corr.:

Fra giorni ci si tipi clandestini dell'*Associazione Internazionale dei Lavoratori* vedrà la luce in questa città un periodico comunista-anarchico, organo marziale delle decisioni state votate nel Congresso di Ohlussa.

Tale giornale propugnerà la guerra, sistema nichilista-russo, alla spicciolata, dinamite, pugnale, e revolver. Frasari borghesi, attenti!

Pare che gli internazionalisti abbiano intenzione di dedicarsi innanzitutto, per lo avvenire, agli incendi degli uffici ipotetico di distruggere i documenti di proprietà, ed avere così maggiore comodo per proclamare la suddetta proprietà collettiva, il giorno che la gloriosa comune metterà le radici.

Il giornale nihilista sarà seguito da una quantità di opuscoli egualmente clandestini, tale e tanta mercanzia sarà portata in Italia da contrabbandieri — di già assoldati.

Le Regie Poste italiane s'incaricheranno di far recapitare i pacchi ai singoli indirizzi di Rimini, Forlì, Cesena, Bologna, Napoli, Roma ed altri siti.

A titolo di cronaca: spero che l'onologo di Stradella, se sarà interpellato, negherà recisamente l'esistenza di tali complotti.

Noblesse oblige!

DIARIO SACRO

Venerdì 21 Gennaio
S. AGNESE V. M.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

Il Comitato permanente ha diramato la seguente circolare ai Comitati Regionali e Diocesani:

Signor Presidente,

È già pronto e fra breve sarà presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale si verrebbe ad introdurre il divorzio nella legislazione italiana.

Non è necessario far rilevare quanto una simile legge apertamente violasse la dottrina della Chiesa e i suoi diritti in ordine al matrimonio dei cristiani, o quanto essa in atto pratico turberebbe la pace delle famiglie, la educazione della prole e la pace pur anco dell'umana società.

In considerazione di tali gravissimi danni che per ciò avverrebbero per la Chiesa, per la società e per la famiglia, il Comitato permanente è venuto nella deliberazione di promuovere per tutta Italia la sottoscrizione di una petizione al Parlamento, perché venga respinto il suindicato progetto, e siano così rimessi dall'Italia quei tristi perniciiosissimi effetti, che già produce il divorzio in quelle nazioni, nelle quali fu malauguramente introdotto.

Quanto prima Le sarà inviato un certo numero di moduli di tale petizione da distribuire particolarmente ai Comitati Parrocchiali.

Le prego pertanto di predisporre tanto quanto può occorrere perché si possa raccogliere il maggior numero possibile di firme e colla massima sollecitudine, esando imminente la presentazione alla Camera del suindicato progetto.

Colgo questo incontro per confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Roma, 17 Gennaio 1881.

*Pel Comitato permanente
DUCA SALVATI Presidente
GIAMBATTISTA CASONI Segretario.*

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Enemonzo P. — Luigi Pascoli Pier. L. 3,00 — D. Antonio Flaminio cap. L. 1,00 — D. Antonio Grillo cur. di Colza Majaso L. 1,00 — La Popolazione di Enemonzo L. 3,50 — La popolazione di Colza Majaso L. 2,50 — Totali L. 11,00.

Parrocchia di Reana L. 3,00.

Biblioteca Civica e Museo. Dal Rapporto annuo del Bibliotecario si rileva come nel 1880 entrarono nella Biblioteca

opere 441, in volumi 470, delle quali 281 per don, 158 per acquisto e due per cambi. Continuarono pure a pervenire i Fascicoli dell'Italia illustrata del Vallardi, della Biblioteca degli Economisti, dell'Archivio Veneto, dell'Archeografo Triestino e dei Diarii del Santo. Nel complesso in oggi la Biblioteca possiede Opere 16,662 in oltre 26 mila volumi.

Ebba ancora notevole aumento la Collezione di Manoscritti di Storia Patria merced dei nuovi acquisti, e così pure il Museo fu arricchito di pregevoli oggetti archeologici e greci.

Si ottiene pure nel decorso dell'anno che la R. Intendenza di Finanza facesse il deposito, in una delle sale superiori della Biblioteca, dei resti dell'Archivio delle soppresso Corporazioni religiose del Friuli. Il numero dei lettori fu di 5300, cioè 441 in più dell'anno scorso. Le opere prestate a domicilio furono 107, e 48 studiosi trassero copie dai manoscritti storici della nostra Biblioteca, ed anche in questo si ha un numero doppio di quello dell'anno scorso.

Personale postale. Gli impiegati qui sotto indicati addetti all'Ufficio postale di Udine, con Regio Decreto 2 gennaio scorso, furono promossi ai gradi ed agli stipendi qui pure sotto indicati a data dal 1 gennaio scorso.

Sig. Ugo Nepomuceno, Direttore di 4^a classe, promosso Direttore di 3^a classe collo stipendio di L. 4000.

Sig. Pittiani Gio. Batt., Ufficiale di 1^a classe, promosso Capo Ufficio di 2^a classe, collo stipendio di L. 2500.

Sig. Marchesatti Luigi, Ufficiale di 1^a classe, promosso Capo Ufficio di 2^a classe collo stipendio di L. 2500.

Sig. Miani Pietro, Ufficiale di 2^a classe, promosso Ufficiale di 1^a classe collo stipendio di L. 2000.

Atto di ringraziamento

Nella cruda sciagura che profondamente addolorò il nostro cuore per la morte dell'amato marito e padre Luigi Conti ricecirono d'immenso conforto le spontanee dimostrazioni veramente devote ed affettuose con cui il M. M. R. R. Clero della Metropolitan intese d'onore il carissimo estinto.

Udine 19 gennaio 1881.

Vedova Anna Pillinini Conti

Pietro, Alessandro, Virginia Conti.

Bollettino della Questura.

Il 17 corr. sviluppavasi un incendio in Gonars in un deposito di strame. Al suono delle campane, accorse sul luogo molta gente, ma ad onta d'ogni sforzo, non si poté ottener altro che circoscrivere il fuoco al luogo dove si era sviluppato, evitando così danni maggiori.

Nella scorsa notte certi O. O. e L. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Nello stesso 24 ore venne arrestato certo Z. V. per truffa.

Nella notte passata il padrone della birreria in via della Pasta si era disunito di chiudere la porta del suo esercizio.

Due guardie che se ne accorsero, fecero discendere il padrone a chiuderla, il quale constatò che sulla era stato mancato.

Tra i fatti vari del Giornale di Udine di quest'oggi, ne troviamo uno che è una vera leccornia. Si tratta di una rivista ad un'opera uscita testé in difesa di Papa Alessandro VI, e comparsa come appendice nel *Veneto Cattolico*, che ha dato sui nervi al sullodato organo dei moderati. E perché? Per alcune parole del libro apologetico citato dall'autore della Rivista in cui lo scrittore vedi l'intervento palese della Provvidenza nell'elezione di Papa Alessandro VI considerate lo circostanza che la precedette e l'accompagnarono.

Non ne volle di più il *Magno Giornale*, e, di punto in bianco scaraventò addosso al *Veneto* e a tutta la stampa cattolica l'antico *blasphemavit* di Caiusso con quattro parole non sapremo dire se più insulse o velenose. Ci vuol altro, caro *Giornale* che questi gridizii sonarvili... Seria e spassionata disunione ci vuole! Nonché prendervi la briga di legger prima l'opera apologetica in argomento, non avete aspettato che comparsa neanche per intiero la rivista!..

Si vede che anche il *Giornale di Udine* ed i suoi simili sono strumenti in mano della Provvidenza, per (ogni unghia no!) far esercitare la pazienza dei lettori assennati, e per acciuffare egli più quelli che non vogliono veder la lace.

Ma lasciamo di ragionare, giacchè ragionar non votare, ed accettate piuttosto

di ricambio l'ultimo periodo del vostro sproloquio cambiato il soggetto.

Morto per un pugno. Leggiamo nella giornata *Patria del Friuli*:

Certo Cappellari, nostro concittadino, per quanto riteniamo, studente all'Università di Padova, è morto martedì sera, vittima di un pugno tremendo riportato sera sono in rissa.

Come autore di questo grave reato, almeno dagli indizi raccolti, è stato arrestato certo R... Distro voci insorse sulla sua colpevolezza, egli è stato arrestato mentre andava a costituirsi spontaneamente. Gli altri indiziati si resero latitanti.

Nuove tariffe del servizio comunitario austro-ungarico. Col 1° febbraio prossimo vanno in attività le nuove tariffe per il servizio austro-ungarico Vipontebba, Gormas e Pari, combinato d'accordo tra le Amministrazioni dell'Alta Italia, Südbahn e Rudolfsbahn. I trasporti da o per Vienna, tanto per Pontebba quanto per Gormas avranno un identico prezzo. Nelle tasse esposte nella tariffa in questione, vi sono comprese le spese di commissione e facchino, che prima venivano caricate sulle singole spedizioni per le formalità doganali al confine.

Il Regolamento-tariffa per la grande velocità costa L. 5, e quello per la piccola velocità L. 12, e sono vendibili presso le principali Stazioni.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 17 gennaio:

« Disordini atmosferici, che andranno sempre aumentando di forza, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, tra il 19 ed il 21, accompagnati da pioggia, nevischio, neve e forti venti di sud e di nord-ovest. »

Neve e disastri. Telegrafano da Parigi 18:

La neve è caduta in proporzioni straordinarie a Parigi e in molti dipartimenti.

« A Parigi la circolazione è difficilissima; in provincia molte ferrovie sono interrotte, molte linee telegrafiche rovinate.

« Sono annunziati per il cattivo tempo due disastri ferroviari; uno da Soissons a Parigi con tre viaggiatori feriti.

« Da Londra giunge pure notizia di una orribile catastrofe ferroviaria sulla linea del Yorkshire. Si annunzia 7 viaggiatori morti e 40 feriti.

L'eredità di un avaro. Togliamo dal *Caffaro di Genova*, 17:

Moriva testé all'ospitale di Pammatone un uomo ottantenne lasciando la cospicua somma di lire trentanove mila.

De son vivant, come dicono i francesi, egli conduceva una vita meschina, piena di privazioni, per accumulare quattrini, che poco mancò addossarono ad impinguare le tasche di qualche birbaccione.

Era di bassa statura, magro, macilento e stendeva la mano, chiedendo l'elemosina al primo venuto.

Alla notte lo si vedeva per la città a raccogliere pezzetti di carta, fondi di sigaro; al giorno poi, era nel Borgo Incoronati tutto rannicchiato sotto un portone in attesa che qualche benefica persona gli porgesse un soldo o un tozzo di pane.

Negli ultimi giorni di sua vita ebbe dalle popolane del Borgo tutti i riguardi che son dovali ad un vecchio. Chi s'affacciava a portargli il brodo, chi il pane, e chi lo provvide di vestimenta.

Ammalatosi quel bel tipo d'avarìa, degno della poesia di Goldoni, fu dalle guardie municipali trasportato all'ospedale ove morì consegnando pochi momenti prima di spirare, la chiave del suo abituro ad una donna, alla quale disse: Va e prendi tutto ciò che troverai in casa mia.

La donna, senza altra speranza che di trovarvi dei danari, andò all'abitazione del vecchio, che trovò semichiusa, e per paura dei ladri non osò di entrare.

Chiamato lo guardie di polizia, queste dopo un'accorta ispezione, in quella stanzetta, trovarono un banale chiavi a chiave, che non aprirono se non alla presenza del Pretore di San Fruttuoso, il quale intervenne per provvedere a norma di legge.

Sapete cosa conteneva quel baule? Né più né meno di 32 mila lire, in diversi sacchetti di monete d'oro di rame, ed orologi d'oro con le rispettive catene.

Fu trasportata agli costi alla Pretura di San Fruttuoso, in attesa di trovare adesso un erede legittimo, che possa impossessarsi di quel bel gruzzolo.

Uno zio d'America. — La canta il *Secolo*.

Una serva milanese di cognome Certi

l'altro di vien chiamata in Prefettura ed ivi si sente annunciare che un parente da lei non mai visto né conosciuto, morto in America le aveva lasciato la bellezza di due milioni.

Un certo Gatti, milafose, visto che qui gli mancavano sempre 20 soldi a fare una vita, nel 1844 o 45 che sia, salutò gli amici e scomparve.

Era andato in America in cerca di fortuna. Era svelto, industrioso, onesto, ed in poco tempo era già diventato il signor Gatti. Il difficile sta nell'imbarcare la strada giusta; trovata quella si camminò lonti. E infatti il Gatti accumulò la rotonda somma di 22 milioni. Ma la morte, che non fa distinzioni fra ricchi e poveri, un brutto giorno lo trasse seco: e il testamento dell'estinto lasciava 7 milioni ad un'americana e 15 da dividersi fra cinque famiglie di parenti Gatti che vivevano a Milano e che egli additava. — E quella servente è una di questi Gatti privilegiati.

La Musica negli Ospitali. Da una corrispondenza da Monaco stacchiamo il seguente brano:

Riccardo Wagner scrisse a Londra una lunga lettera, nella quale dice che è saluto l'introduzione della musica negli Ospitali. Gli inglesi da bravi originali, prosero tosto la cosa sul serio, e nell'inviare i ringraziamenti al maestro Wagner per il suo consiglio, gli annunziarono che si è già formata una società detta « Kyrie Society », la quale pensa di formare piccole cappelle che andranno, ora in un ospitale, ora in un altro, a far sentire le loro produzioni a sollevo di quei poveri infirmi!

Note agricole. Leggiamo nel Bollettino del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

La diminuzione di calore della prima decade di gennaio giòrò alla campagna, distruggendo i parassiti. Il raccolto delle olive è buono e generalmente migliore di quello che si sperava.

I lavori campestri progradiscono dappertutto. Nelle regioni meridionali la campagna ha un bellissimo aspetto; i piselli e gli ortaggi, ecc., sono rigogliosi.

Di questa opinione è anche il *Sole*, il quale scrive:

Le campagne si sono un po' rimesse, il freddo e la neve, che cominciarono a far sentire e vedere, riaiancano gli agricoltori, e le speranze di un ottimo raccolto di frumento, ripresero vigore.

Circa ai mercati, essi furono press' a poco come furono fin qui da ben due mesi. La nota dominante è sempre il ribasso accompagnato dalla calma: questo stato di cose è prodotto dal ribasso dell'aglio sul'oro e dall'abbondanza delle derrate. I produttori ne sono impensieriti, ma i compratori ne sono per lo contrario rallegrati.

Il prof. Falb e i terremoti. — Le ultime scosse in Agram furono predette dal prof. Falb, nella stessa giornata e lo adempimento delle sue previsioni sembrano una conferma della sua teoria la quale esso ha spiegato recentemente in un libro interessantissimo, intitolato: « Le rivoluzioni sull'universo » divise in tre parti. Nella regione delle stelle — nella regione delle nuvole — nella profondità della terra. Egli combatte la teoria di Humboldt del « vapore » come causa dei terremoti, e dimostra che i vulcani sono le conseguenze del raffreddamento della crosta terrestre, e che i terremoti sono erazioni vulcaniche subterrestri, in accordo colla attrazione della luna e del sole che producono la marea. Come la attrazione del sole e della luna sollevano l'onde del mare, così influiscono sull'oceano incandescente che forma il centro del nostro globo. — Il terremoto del Pord il 13 agosto 1868 fu predetto pure dal prof. Falb.

Lo scoppio di una caserma. Un telegramma di Manchester ha annunziato che si era tentato di far saltare in aria il deposito d'armi della caserma di fanteria a Salford. La voce pubblica attribuiva questo attentato al movimento febbrile.

Ecco i ragguagli che recano sul fatto i giornali inglesi:

Un po' dopo le sei di sera un terribile scoppio gettava lo spavento nelle vicinanze della caserma. L'esplosione era avvenuta in un magazzino attiguo alla sala d'armi dove sono depositati, con le armi, degli nomini della caserma, cinque mila fucili appartenenti ai quattro reggimenti di volontari di Manchester.

La totta del magazzino venne distrutta e le rovine furono slanciate a parecchi metri di distanza.

Una donna ed un fanciullo che nel momento dell'esplosione si trovavano a pas-

sare, furono così pericolosamente feriti specialmente il fanciullo, che si disperò di salvarsi.

Tutto fu supporre che siasi usato della dinamite, e siccome molti irlandesi abitano in quel quartiere, così si è sospettato che lo scoppio sia effetto di un complotto feviano.

Si suppone che la dinamite sia stata portata da qualcuno della caserma, essendo impossibile che uno estraneo possa entrarvi.

La sala d'armi non ha sofferto. Le indagini della polizia non hanno avuto finora alcun risultato.

Burla infame. L'altro ieri, una povera vecchia stava pregando davanti ad uno degli altari del tempio di S. Antonio nuovo, in Trieste, quando si vide venir di fronte una donna tutta confusa, la quale, postale fra le mani una cassetta, dichiarò: « Questo è un regalo per voi », se ne fuggì lasciata la cassetta per una delle scale laterali della chiesa.

Costui aprì la scatola e vi trovò dentro un bambino di fresco nato, intriso ancora di sangue, con varie lacerazioni sul volto e con una piccola ferita al costato. Come è ben naturale, quella povera donna mise fuori quanta aveva voce per chiamare i circostanti. Intervenuto lo scaccone e vari dei presenti, venne invocata l'autorità, la quale, presa in custodia la cassetta, ora lavora per conoscere l'autrice o gli autori del delitto.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma dice che la nota proposta d'arbitrato si considera come fallita. La Francia la ritirò: tuttavia nei circoli diplomatici si spera ancora di trovare qualche combinazione pacifica. In tal cosa si ha poca fede, per cui si ritiene inevitabile una guerra in primavera, e già fra le potenze che sostengono la Grecia si parla del modo di prestarle aiuti morali.

— Telegrafano da Londra:

Nell'arsenale di Woolwich si prendono grandi precauzioni per timore di possibili esplosioni da parte dei febbrili.

— Gli scioperanti di Manchester avanzano nuovi reclami.

— La Sublime Porta ha prevento il governatore generale della Soria ed il governatore di Gerusalemme del viaggio del principe ereditario d'Austria in Palestina.

Il Sultano spedirà in Soria un funzionario di Corte incaricato di prendere le misure opportune per ricevimento del principe Rodolfo.

— Una fabbrica di estratto di cicoria a Lemeshit in Boemia, è stata totalmente distrutta da un incendio.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 19 — Furono discusse ieri in Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia. Trattasi di allargare quelle della data 3 ottobre; diventerebbero oggetto di nuova circolare che completerebbe praticamente quel del 14 gennaio, la cui impressione generalmente fu buona.

Zagabria 19 — Ieri mattina alle ore 11 fu avvertita un'altra scossa di terremoto che durò due secondi.

Bruxelles 10 — Causa una forte nevicata tutto il movimento ferroviario venne sospeso. Il movimento nelle provincie si arrestò totalmente, per cui i deputati non poterono corrispondere all'invito della presidenza e la Camera venne prorogata.

Londra 19 — Nella caserma di fanteria ad Edimburgo si sviluppò un violento incendio che durò tre ore. L'edificio venne quasi distrutto dalle fiamme. Tutte le misure prese dalla autorità risultarono inutili contro la violenza dell'elemento.

Berlino 19 La *Corr. Provinciale* di sentendo l'annunziata proposta di Windthorst, respinge qualsiasi responsabilità dello Stato riguardo i bisogni spirituali dei cattolici. La *Corrispondenza* domanda perché il centro non indirizzi le sue preghiere a Roma, per rendere effettivi i poteri dati a Melchers e rimuovere così in gran parte le leggi di maggio. Lo stesso Papa dichiarò che il preteso non possesso è caduto. Se Windthorst colla sua proposta non ha secondi fini, ma dos dura soltanto di rimediare ai mali di cui soffre la Chiesa, egli sa a chi indirizzare la proposta.

Londra 19 — Violenti uragani, tempeste e nevi in tutta l'Inghilterra. Molti naufragi sulle coste. Parecchi convogli sono

bloccati fra la neve. La navigazione postale fra Douvre, Calais e Ostenda è interrotta. I danni cagionati sui Tamigi sono calcolati a 50 milioni di franchi. Un centinaio di barche sono a fondo.

A Wigam fu eletto il candidato conservatore.

Fu aumentata la polizia nelle contee di Clare e di Sligo.

Parigi 19 — La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.

Le notizie da Vienna confermano che le potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia. Credesi che la Porta cederà Larissa, conservando Janina e Metzovo situata di qua della montagna che forma la frontiera naturale, fra la Grecia e la Turchia.

Firenze 19 — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo per il secondo semestre 1880 in lire cinquanta.

Messina 19 — I Sovrani visitarono il Duomo, le Scuole comunali, la Società operaia, il Convitto magistrale femminile, e l'Istituto. Dappertutto furono accolti festosamente. Al Duomo furono ricevuti dall'arcivescovo, dal clero, e fu data la benedizione. Visitarono il tesoro, ove la Regina depose un gioiello tolto dal petto. Questo atto impressionò vivamente. Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al Teatro.

Parigi 19 — È smentita la notizia che Cialdini si sia lagunato presso Barthélémy de Saint Hilaire per linguaggio della stampa francese nell'affare di Tunisi. Il libro giallo dovrebbe comparire il 27 corr.

Pietroburgo 19 — Ufficiale, i Tokiziki assalarono nuovamente la sera dell'11, le opere di assedio e il campo russo e si impadronirono di un ridotto con due cannone. Dopo però un conflitto che durò 4 ore furono respinti e ripresi il ridotto ed un cannone. I russi ebbero 1 ufficiale e 52 soldati morti, 5 ufficiali e 36 soldati feriti.

Carlo Moro gerente responsabile.

Gazzettino commerciale

Seta Milano 17 gennaio — Anche questa settimana esordiva senza offrire alcun indizio di una seria ripresa negli affari.

Però ad onta di una domanda limitatissima, le offerte tendenti ad ottenere delle facilitazioni non vengono accettate, e i prezzi sono tenuti con molta fermezza.

Grani Novara, 17 — Mercato leggero e con qualche piccolo affare concluso nel risc. Aumenti leggeri nel risc. e nella segala. Frumenti: 20,55 a 21,35 per ettolitro. *Pavia*, 16. Frumento fiasco, vendite per uso consumo locale. *Casalmaggiore*, 16. Sempre affari limitati. Frumenti 20 a 21,35 all'ettolitro.

Olii Bari, 17 gennaio. Ecco i prezzi odierini di quello d'uliva:

Sopraviso L. 132; N. 1 L. 128 a 129; N. 2 L. 120, N. 3. L. 109; mangiare L. 100, comune L. 95 il tutto al quintale.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti fatti d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tesi spasmoidiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercato Vecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato composto a base d'Apsinzie e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capa causato da eccessiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria **FRANCESCO MINISINI** in fondo Mercato Vecchio **UDINE**.

